

e capitano, di 14. Manda una lettera autà di domino Girardo da cha' da Mosto da Lodi, copiosa di nove di molte cose degne.

Da Lodi, di domino Girardo da cha' da Mosto al podestà e capitano di Crema, data a dì 14. Come l'artelarie dil re Cristianissimo è zonta a Marignan, doman saranno li a Lodi. Lutrech Venere a dì 16 sarà zonto li a Lodi. Scrive, uno Antonio di Becaria fora ussito con suo fradelo e alcuni altri è venuti verso Pavia danizando el paese, per il che sguizari 3000 passano in Pavia da Milan. Monsignor di Lutrech fece eri tajar la testa a 8 di Piasenza rebbelli dil Re, e questa matina ne dia far tajar la testa a 7 altri. La compagnia dil Governador di Zenoa è passà de li, e va per intrar in Pavia.

147* *Di Piasenza, dil conte Paris Scoto, di 14, al podestà e capitano di Crema.* Come è zonta de li la compagnia dil Gran scudier. Ozi intrarà quella dil Governador di Zenoa, etiam di monsignor di Vandomo e dil marchese di Salucia. Si aspeta sguizari. El campo inimico è atorno Parma. Il conte Piero Buso con alcuni altri hanno preso uno castelo di suo fradelo verso Parma, chiamato Lui conte Paris stà di bona voja a servizio dil re Cristianissimo, e se i nimici vegnino li farà etc.

Dil ducha di Ferrara al suo orator de qui domino Giacomo Tebaldo, date a dì 15. Come dil campo dil Papa à auto lettere di una sua spia è li, di 13, hore 22, che Signorin Visconte con alcuni altri foraussiti con 2000 fanti erano andati a Borgo San Donnin, et quello ha preso, et che in ditto campo ogni di multiplichà zente inimici dil re Cristianissimo, e sono con questi numero 4000. El campo è propinquo a Parma. È zonto li in campo domino Zuan di Saxadelo, era condutier di la Signoria, con 15 cavali di homeni d'arme, aspeta il resto di la compagnia. Scrive, che 9 bandiere di fanti spagnoli insieme con 400 lanze et 200 cavali lizieri è partiti dil campo e andati a San Secondo castelo dil conte . . . di Rossi per sachizar; et che aspetano li fanti alemani zonzino in campo; et che voleno strenzer la terra di Parma e li hanno tolto l'aqua, e dentro non vi è pan ni vino, e li pozi sono sechi etc.

Dil dito, di 16. Come eri zonse in Mantova el conte Guido Rangon, il conte Alvise di Gonzaga e Guido Guain con 500 cavali lizieri partiti di campo dil Papa per socorer e far scorta a li fanti alemani vieneno di Trento, e fanno uno ponte sora Po a Borgo forte per il passar loro e di ditti fanti.

Et nota. In la prima lettera, scrive dito suo orator

debbi dir a la Signoria questo è il tempo di ajutar il re Cristianissimo etc.

Di l'obsequentissimo servitor Teodoro Triulzi, data a Varola Gisa a dì 14, una longa lettera. Come à auto lettere di sier Polo Nani da Cavourin con una lista di le zente nostre li ha mandà la Signoria nostra, et si redugi in campagna per obstar a li fanti. Scrive, queste è zanze. Non li vede ordine; non li par di metersi in pericolo con danno de le cose nostre. Si sa come semo conditionati. Non è fanti a sufficiencia. Le zente d'arme è ben in ordine. Non è cavali lizieri bastanti, ha mandà Zuan di Naldo con li 80 cavali a monsignor di Lutrech, con altre parole. Li valesani non è zonti, nè sa quando verano, *tamen* la Signoria ordini, lui anderà e combaterà e farà quello la vol, alegando uno exemplo dil re Alvise; ma lui ch'è exercitato nel mestier de le arme, non li par combater a questo modo; con altre parole *ut in litteris*.

148

Dil dito, di 15. Manda avisi auti da Milan etc.

Da Milan, di Pomponio Triulzi al Governador zeneral, di 13, hore 22. Di parole dite per monsignor di Lutrech al nostro Secretario zercha l'unirse insieme, e li ha ordenà el scriva, e li stà adosso vedendolo, scriva che 'l se unissa, con gran parole. Scrive, è venuto li a Milan el capitano Carbon vien di Parma. Dice non è paura di Parma; però Lutrech vol si fazi la union di exercito per levarli di l'asedio di Parma, e che 'l duca di Ferrara si mostrerà con le zente per il re Cristianissimo etc. altramente l'impresa è persa. La Signoria è savia, ma in questo non usa di sollicitar sua sapientia etc.

Dil dito Governador, date ivi a Varola Gisa, a dì 15. Come à auto avisi di Verona e di sier Polo Nani da Cavourin, li fanti è partiti di Trento, e vieneno via. Però se lieva di Varola Gisa e va doman fino a Lonà, dove aspeterà l'ordine nostro. Valesani non vien ancora, ozi tien tocherano danari etc.

Da Milan, di Alvise Marin secretario, di 13, hore una di note. Come era zonto de li el signor Marco Antonio Colona, et per il juramento fato al Papa non ha voluto intrar in la terra, è alozato di fuora a San Dionise. Monsignor di Lutrech è stato da lui. Qual tornato, li disse a esso Secretario averlo persuaso a restar. Li ha ditto aver jurato al Papa non intrar in Milan, Ferrara e Zenoa fino non parli prima al re Cristianissimo; sichè va per stafeta a Soa Maestà, fin 5 di sarà li, e poi tornerà subito. Poi intrò sopra l'unir di exerciti, la Signoria fa mal a non scriver presto. Lui sa el me-